UN TRAFFICO DI MILIONI SANZIONA IL PATTO CLERICO-PADRONALE

La stampa padronale pubblica il programma dc e lo esalta come premessa d'un governo di destra

Un editoriale del confindustriale «Sole,, sull'alleanza DC-PLI - Fanfani indica come esempio l'apertura a destra realizzata in Sicilia - Lo scandalo dell'«Italcasse,,: 900 milioni regalati alla DC

L'avvenuta pubblicazione del programma elettorale della D.C., sotto forma di paginone pubblicitario sui principali giornali italiani non è tra i fatti meno rilevanti dell'attuale campagna elettorale. Per questa operazione la D.C. ha speso svariati milioni, attuando in questo modo una forma di finanziamento della stampa «indipendente». Nelle settimane passate la D.C. era preoccupata dal fatto che le simpatie della stampa padronale andassero *con troppa evidenza* al partito liberale. Il programma democristiano, nettamente orientato a destra, ha ottenuto il risultato politico di correggere quell'indirizzo della stampa padronale, e la pubblicazione del programma su questa stessa stampa, dietro congruo versamento di milioni, ha ora completato l'operazione.

Ma c'è di più. Grata per questi milioni (è noto che la mancata *pubblicità dell'ENI sul Globo*, ad esempio, fu uno degli effetti della ormai trascorsa polemica tra la stampa padronale e lo «statalismo» d.c.), la stampa padronale ha pubblicato con gioia il programma democristiano anche perchè ne condivide pressochè totalmente il contenuto. E la prova più esplicita l'ha fornita il *Sole*, quotidiano economico milanese che è tra i più autorevoli portavoce della Confintesa. Il giornale ha infatti pubblicato domenica un lungo editoriale in cui si dice con tutta chiarezza, a proposito della pubblicazione del programma democristiano sulla pagina dodici di quello stesso giornale.

«Ovviamente, questo favorevole accoglimento di una propaganda politica pubblicitaria non *significa, per il giornale* che l'ospita, adesione dettagliata a tutti i punti che la propaganda stessa sostiene... Significa però certamente accoglimento dei principi morali di ordine generale entro i quali questa propaganda viene svolta. E quindi, per un giornale che ritiene indispensabile al nostro Paese la formazione di una stabile maggioranza, capace di condurre con continuità e certezza di lavoro una efficiente politica di centro, quale in Italia può risultare possibile solo da una solida collaborazione fra la D.C. e il PLI, senza aprioristiche preclusioni a destra, tutto ciò che può favorire questo obiettivo politico e da accogliere senza inutili riserve». E il programma della D.C. di Fanfani viene appunto indicato come da accogliere senza inutili riserve.

Non solo il *Sole* ma tutta la stampa più reazionaria indica apertamente in questi giorni nel programma clericale la naturale piattaforma di una futura collaborazione D.C.-PLI. «Si attenua la polemica tra liberali e democristiani» — scrive il *Corriere della Sera*. «L'opinione pubblica si augura che le inevitabili asprezze d'oggi non pregiudichino la necessaria collaborazione di domani» - scrive lo sturziano *Giornale d'Italia*, e pubblica le fotografie allineate di Fanfani, Malagodi e Andreotti come una sintesi visiva del blocco clerico-padronale.

Nel discorso elettorale tenuto in Sicilia, lo stesso Fanfani ha compiuto un importante passo avanti in questa direzione, dando assicurazioni al padronato che la D.C. è d'accordo anche nel bandire le «preclusioni aprioristiche a destra». Infatti Fanfani ha indicato nelle esperienze politiche della D.C. in Sicilia un esempio della strada che bisogna seguire per «correggere il 7 giugno»: ed è noto che la D.C., in Sicilia, governa ormai da anni con i monarchici e i fascisti, ossia con quello schieramento che il governo Zoli ha del resto già esteso su piano nazionale. E a marcare questa drastica «operazione a destra» è valso in questi giorni, come è noto, anche l'intervento del Vaticano e della Curia milanese contro i fantasmi della «sinistra» d.c. Poichè una tale «sinistra» non esiste, e i candidati democristiani che si qualificano «sinistri» sono solo specchietti per le allodole e strumenti dell'integralismo fanfaniano, l'intervento clericale è evidentemente diretto a dissipare anche l'ultima ombra di sospetto che il padronato possa ancora nutrire.

L'inchiesta che il *Paese-sera* sta conducendo sull'*Italcasse* sta intanto gettando nuova luce sull'uso che la D.C. fa del pubblico denaro, sul cumulismo delle cariche, sui casi dei «controllori controllati», sul perchè la D.C. chiede la maggioranza assoluta, sulla vera natura del regime clericale. L'inchiesta ha finora rivelato che l'*Italcasse*, il grande complesso bancario che amministra i depositi di 80 Casse di risparmio e di 10 Monti di credito su pegno, con una disponibilità finanziaria di 300 miliardi, e che è diretto dal democristiano *Arcaini* già sottosegretario al Tesoro, ha perso 10 miliardi di lire e ne ha in pericolo altri 15 per *operazioni* di credito dettate da interessi politici o di gruppo della D.C. In particolare l'inchiesta ha rivelato che sono stati prestati alla D.C., sotto il falso nome di «Italia», e con garanzie di Restagno e di Guglielmone, circa 900 milioni che non sono tornati indietro.

Presentato alla Fiera l'elicottero-bicicletta

MILANO, 21. — Stamane alla Fiera è stato presentato il prototipo di «elicottero-bicicletta» costruito in America.

Caratteristiche del nuovo apparecchio: monoposto, possibilità di montaggio e di smontaggio nel giro di qualche minuto, senza alcun attrezzo. La manovra di pilotaggio è semplice grazie alla stabilità conferitagli da un dispositivo brevettato, il «rotomatic». La fabbricazione in Europa inizierà tra breve.

Supermercato e propaganda dc vale la regola: "Mangia e taci,,

Le informazioni sull'attività industriale del capo della propaganda clericale, apparse sull'ultima puntata della nostra inchiesta dedicata a Ministri miliardi e miracoli, *hanno suscitato notevolissimo interesse fra i commercianti e, in particolar modo, fra quelli romani (ai quali la Spes fa recapitare gratuitamente il quotidiano de* Il Popolo). *Il fatto che il dottor Franco Maria Malfatti sia il presidente della società per azioni «Supermercato», che gestisce i più grandi complessi commerciali per la distribuzione dei generi alimentari, ha rinverdito nella memoria dei negozianti la situazione di crisi esistente nel settore e la politica di favoritismi seguita dalle autorità preposte al rilascio delle licenze.*

I motivi che rendono la circostanza da noi denunciata densa di significato possono essere così riassunti:

1) l'azione della società presieduta dal Malfatti non arreca alcun utile al consumatore, in quanto i prezzi praticati dai supermercati non differiscono — se non per gli articoli-civetta — da quelli dei negozi tradizionali;

2) il supermercato (del tipo capitalistico - malfattiano, naturalmente, costituisce solo un primo poderoso passo dei monopolisti verso la conquista del settore commerciale che si occupa della distribuzione dei generi alimentari. Ben diversa fisionomia hanno invece i supermercati gestiti in Italia dalle cooperative, i grandi magazzini comunali e i self-service di tipo cooperativo adottati da taluni paesi scandinavi;

3) la natura speculativa della società presieduta dal dirigente della propaganda democristiana, è dimostrata dalla presenza nella intrapresa del dottor Franco Palma, amministratore delegato della «Squibb» e segretario dell'Unione degli industriali del Lazio.

Ad ogni buon conto, nè Malfatti personalmente, nè Il Popolo, *hanno sentito il bisogno di prendere le difese del capo della Spes. Ciò può derivare dall'imbarazzo in cui i propagandisti clericali si vengono a trovare dopo la pubblicazione delle nostre informazioni, specie nel riguardi dei commercianti; ma anche dal fatto che i clericali non ritengono disdicevole presentarsi agli elettori come i più qualificati interpreti degli interessi dei monopolisti. Cosa che del resto si capisce benissimo leggendo i vari capitoli del programma elettorale dc alla cui formulazione, evidentemente, anche il presidente dei Supermercati ha attivamente contribuito*

La statistica del pollo

Sul livello dei salari, oggi, in Italia, il Giornale Radio delle 13 ha elencato molte cifre, secondo il noto sistema della statistica del pollo, cara al povero Trilussa. Si vendono tanti polli quanti sono i cittadini, dunque ognuno mangia un pollo. Questo direbbero alla Rai Noi che abbiamo una certa pratica sappiamo invece che ci sono famiglie che mangiano un pollo all'anno e altre che ne mangiano più d'uno al giorno. Così, per i salari: è verissimo — ad esempio — che il «monte stipendi» per i pubblici impiegati è aumentato rispetto al '53. Ma gli aumenti più significativi sono toccati ai funzionari di grado più elevato, tanto è vero che la CISL stessa rivendica oggi ulteriori aumenti per i gradi più bassi, ai quali sono toccate le briciole dell'accrescuto «monte stipendi» vantato dalla RAI. Briciole? Quisquilie?

Vittoria, la civetta

La regina Vittoria, usata come civetta, ha tratto in inganno gli ascoltatori. Una notizia che cominciava con un aneddoto su di lei si rivelava poco dopo — nel corso del Giornale Radio delle 13.30 — per un pezzullo elettoralistico sugli investimenti agricoli. Ad ogni modo, l'aneddoto non ha salvato il resto. Abbiamo notato in primo luogo un accenno furtivo al prosciugamento delle valli di Comacchio. Questo prosciugamento in realtà somiglia un poco alla tela di Penelope: di notte evidentemente qualcuno bagna il prosciugato. Altrimenti non si spiega perchè, dopo tanti anni che se ne parla, la opera è ancora agli inizi. In secondo luogo ci ha ferito l'orecchio un'evidente stonatura sui livelli raggiunti dalla agricoltura italiana, che le permetterebbero di gareggiare con le altre nazioni europee. Ma come? Se non andiamo errati, in Italia i rendimenti unitari per ettaro sono inferiori a quelli realizzati in tutti gli altri paesi del MEC, per tutte le produzioni fondamentali della nostra agricoltura: grano, avena, orzo, patate, carni, burro, uova, grassi. In terzo luogo: l'aumento del parco trattori non può essere salutato come un successo, a meno che non si voglia tracciare un bel frego blu sui braccianti estromessi dalla terra e lasciati senza lavoro.

Aggredito a Vicenza un insegnante inglese

VICENZA, 21. — Il professor John Guthrie, di 53 anni, cittadino britannico abitante a Venezia e rettore di inglese all'istituto universitario di quella città, dopo aver tenuto una conferenza presso l'Accademia olimpica di Vicenza, è stato aggredito lungo Campo Marzio da due sconosciuti dall'apparente età di 25 anni. Uno dopo avergli chiesto un fiammifero — che il professore non possedeva — lo ha colpito con un violento pugno alla guancia sinistra; l'altro con mossa fulminea, aveva frattanto strappato al professore la borsa di cuoio che teneva sotto un braccio e contenente alcuni libri e una sciarpa di lana. Fatto il colpo, i due si sono poi allontanati rapidamente.

LA TREDICESIMA ALLUVIONE NEL POLESINE IN SEI ANNI

Tremila ettari sommersi a Contarina Danni al raccolto per un miliardo

La rotta è avvenuta su un argine ricostruito nel 1951 e non sarà riparata prima di domani o dopodomani - Le gravi responsabilità del governo - I deputati d.c. non si fanno vedere

(Dal nostro corrispondente)

ROVIGO, 21. — Nelle frazioni di Ca' Giustinian, di Ca' Cappellino, della Madonnina, di Ca' Corner, tutte nel territorio del Comune di Contarina, la gente sta aspettando l'acqua. Alle cinque del pomeriggio, in molti punti, la strada consorziale di ca' Giustinian cominciava ad essere scavalcata da cento piccoli rivoli che si riversavano sui campi.

Così si sta sviluppando la tredicesima alluvione abbattutasi sul Polesine nel giro di sei anni. L'acqua avanza lentamente, ma inesorabilmente; quasi tremila ettari di terra coltivata sono sommersi. Dei 4600 ettari che costituiscono i territorio agricolo di Contarina, se ne salveranno, a detta dei tecnici, non più di 500. La falla apertasi venerdì mattina sull'argine del collettore Padano ha dato il via a milioni di metri cubi di acqua che hanno invaso subitamente Ca' Contarina e l'azienda Mea, ed in un primo tempo ha fatto temere il peggio anche per lo stesso centro di Contarina; poi, il lago alluvionale si è sistemato al livello della rotta, ed ora esso si estende lentamente, ma senza tregua, verso l'estremità di un ampio trapezio, costituito, da un lato, dallo stesso collettore, da un altro dal bacino del Po, verso il mare dagli argini delle valli di bonifica e, a monte, dal soprassoglio sulla strada Romea elevato in fretta e furia a protezione del centro di Contarina.

A Ca' Contarina, all'azienda Mea, il lago alluvionale ha raggiunto una notevole profondità: centinaia di case, ormai, si possono raggiungere solo con le barche mentre lo autocarro del comune distribuisce i viveri alla gente che si appresta a restare isolata nelle proprie case. Per quanto tempo? La rotta sull'argine del collettore non verrà bloccata prima di mercoledì o giovedì. Poi, quando la ferita dell'argine sarà stata ricucita, bisognerà procedere al prosciugamento del bacino alluvionale

Quest'alluvione a Contarina si presenta drammatica soprattutto per le sue conseguenze. Si tratta di una popolazione di oltre diecimila anime, colpita direttamente od indirettamente. Il grosso centro polesano gravita, infatti, quasi tutto sulle campagne circostanti. Anche gli esercenti e i commercianti a Contarina hanno i propri clienti fra i braccianti i compartecipanti, i coltivatori diretti; se il reddito di questa gente viene annullato da una ondata di acqua, anche per loro si chiude la voce «entrate» nei bilanci. Lo sconosciuto, insignificante collettore Padano, provocherà all'economia del Polesine danni per un miliardo di lire.

L'argine ha ceduto proprio su uno dei sette tagli del 1951. Le responsabilità sono chiare, gravi ed indiscutibili tredici alluvioni, grandi o piccole, che questa terra tribolata ha subito in poco più di sei anni, denunciano l'incuria degli uomini, non l'inclemenza della natura. La gente non si può nemmeno dire sia esasperata; essa cova una ribellione profonda, una protesta ragionata. I governanti democristiani sono ormai coperti dal disprezzo dei polesani. A Contarina era annunciato da parecchi giorni un comizio dell'onorevole Cibotto per la mattinata di ieri domenica. Il deputato d.c. ha preferito non farsi vivo. Ad Adria invece dove ha parlato l'on. Romanato, ci dicono che un agrario voleva addirittura aggredirlo quando ha cercato di esaltare le provvidenze governative per il Polesine.

Stasera a Contarina ha parlato il compagno onorevole Marangoni, segretario della CdL Polesana. Egli ha posto con forza le rivendicazioni di tutta la popolazione: risarcimento completo dei danni; sussidio immediato ai colpiti, tempestivo prosciugamento delle terre allagate; contributo di due quintali di grano procapite; organico piano di lavori per la sicurezza idraulica del Polesine.

Cose semplici, elementari persino, ma per ottenere le quali occorre lottare, come i polesani del resto sono abituati a fare da anni. Anche su queste cose, soprattutto su di esse faranno la propria scelta il 25 maggio.

MARIO PASSI

S'intensifica l'attività eruttiva dell'Etna

CATANIA, 21 — L'Istituto di Vulcanologia ha confermato che una seconda bocca eruttiva si è aperta nella parete della valle del Leone e che il magma scende nel fondo di questa valle.

Il fronte di avanzamento stamane aveva un'ampiezza di circa cento metri, mentre alla bocca è più stretto.

Questa nuova fenditura viene alimentata debolmente, sicchè ha permesso alla colata lavica di percorrere circa due chilometri.

LA REGINA DEGLI ZINGARI IN CONDIZIONI DISPERATE

Sta morendo sotto la tenda circondata da tutta la tribù

Pare non abbia rivelato dove sia nascosto l'ingente tesoro degli zingari - Giungono da tutta l'Europa per assistere alla sua fine

ROVIGO, 21. — Alle 14 di oggi la regina degli zingari, ricoverata in condizioni disperate all'Ospedale di Lendinara, ha avuto un forte collasso. Alle 17 essendosi i medici pronunciati con la certezza di un decesso imminente, Mimì Rossetto, come vuole l'usanza, è stata trasportata nella sua tenda, sotto la quale ha espresso il desiderio di morire.

La regina degli zingari ha invano chiamato dal suo letto il nipote Jardtz, assente da Lendinara. Attorno le erano i reggenti della tribù: Dindo, Pepi, Marika e Janko. Questi reggenti si sono molto preoccupati di chiedere alla loro regina dove fosse il tesoro della tribù. A quanto pare, infatti la Rossetto possederebbe preziosi per una ventina di milioni e contante per parecchi altri milioni.

Non pare però che la regina abbia detto dove si trova questo danaro, anche perchè ormai fuori di conoscenza. Molti sono gli zingari giunti da tutte le regioni d'Italia, dall'Austria, Germania, Jugoslavia, Francina: parecchi hanno preferito abbandonare per strada le loro «roulotte» temendo di non fare in tempo ad assistere alla morte della sovrana. L'anziano della tribù, Dindo, ha detto che la regina se morirà, secondo il costume «ROM» vale a dire dei nomadi, dovrà rimanere per tre giorni sotto la sua tenda dopo di che dovrebbe essere tumulata, pare, a Seregno.

29.225.687 gli elettori per il Senato

Gli elettori iscritti nelle liste per l'elezione del Senato ammontano in totale a 29 225 687, di cui 13 935 699 maschi e 15 milioni e 289 mila 988 femmine. Sono quindi circa 3 300.000 in meno che per la Camera

Gli elettori risultano così distribuiti nelle varie regioni: Piemonte 2 554 066, Val d'Aosta 62.171, Lombardia 4 378 095, Trentino Alto-Adige 445.788, Veneto 2 267.724, Friuli-Venezia Giulia 578.956, Liguria 1.146.757, Emilia-Romagna 2.345.324, Toscana 2.135 819, Umbria 504 mila e 799, Marche 836 297, Lazio 2 135 985, Abruzzi e Molise 966.233, Campania 2 431.518, Puglie 1.744 983, Basilicata 338 mila e 812, Calabria 1.062 055, Sicilia 2 579 429, Sardegna 710 mila e 876.

E' terminata la verifica delle candidature senatoriali: quelle respinte ammontano a 65. Entro tre giorni saranno decisi tutti i ricorsi. Entro venerdì, infine, dovranno essere depositati i «collegamenti», che sono obbligatori, tra i vari candidati della stessa lista in ciascuna regione.

Pesca con l'elettricità e resta fulminato

CREMA, 21. — Un giovane contadino di Casaletto Ceredano, Bernardo Sangiovanni, di 18 anni, è morto in circostanze inconsuete. Ieri mattina era uscito di casa dicendo che si sarebbe recato a pescare: verso mezzogiorno, però, è stato riportato cadavere alla sua abitazione.

Il medico condotto, dopo aver esaminato la salma, ha dichiarato che il decesso è da attribuirsi a folgorazione elettrica. Sembra che il Sangiovanni ed alcuni amici stessero pescando immergendo nell'acqua un filo agganciato alla vicina linea della corrente elettrica. Una improvvisa scarica avrebbe folgorato il giovane

Mortale incidente alla Trabia Tallarita

CALTANISSETTA, 21. — Un operaio è deceduto in un incidente verificatosi in un magazzino di deposito di zolfo, annesso alla miniera Trabia Tallarita. La vittima è il 38enne Calogero Vitellaro che, investito da una massa di materiale staccatasi da una parete, è deceduto sul colpo.

LAURO BATTE CHARLES?

ALCER ROMA CURCI

IN UNA PARTITA CHE VALE UNO SCUDETTO VINICIO HA SUPERATO CHARLES

Grande vittoria del Napoli sulla Juventus davanti ad una folla entusiasta di 45.000 persone

I bianconeri battuti per 1 a 3 - Il centravanti azzurro ha segnato due delle reti - Per tre volte raggiunto il Napoli ha trovato la forza di riportarsi in vantaggio quasi allo scadere secondo tempo - Bertucco ha segnato il gol del successo - Alcuni feriti provocati dalla ressa

Achille Lauro è stato portato in trionfo dagli spettatori

CON LAURO SI VINCE

La folla commossa gridava: Lauro! Lauro!

Riproduciamo qui un ben triste documento di degradazione politica: con questa prima pagina è uscito ieri il Roma, *organo ufficiale del comandante Lauro. Come si vede, il «vicerè» napoletano — l'uomo che fino a ieri l'altro si distinse nell'incondizionato appoggio ai governi democristiani — sfrutta apertamente, per i suoi fini elettorali, perfino la vittoria riportata domenica dalla squadra del Napoli sulla squadra della Juventus.*

Nessuno più di noi è lieto per la bella prova fornita da Vinicio, Pesaola, Di Giacomo e dai loro compagni. Nessuno più di noi guarda con simpatia alla sana, straripante passione sportiva del pubblico partenopeo. Quel che suscita però indignazione e pena è lo smaccato tentativo di utilizzare il giusto entusiasmo d'un pubblico per la sua squadra e per una vittoria, a fini che col gioco del calcio non hanno (o non dovrebbero avere) assolutamente niente a che fare.

«Con Lauro si vince», s'intitola l'editoriale del Roma. *E sentite come conclude, questo incredibile articolo: «Buon auspicio per la lotta elettorale, questa grande partita agonistica nella quale siamo già impegnati con il miglior centravanti italiano (cuore, nervi e animo più che saldi) e nella quale già dalla Sardegna in poi abbiamo segnato i primi gol». Capito? Il «miglior centravanti» non è l'oziundo Vinicio, come si potrebbe pensare: è lui, Lauro, l'uomo che vorrebbe rientrare nel Parlamento della Repubblica, e portar con sè i suoi reggicoda, dopo aver dato prova d'essere il peggiore, il più «allegro» degli amministratori. Secondo solo, in incapacità, «allegria», e peggio, alle amministrazioni clericali che hanno riempito l'Italia di scandali.*

Degradazione politica, la ripetiamo ancora. E siamo certi che i primi a condannare queste manifestazioni di incomposta irresponsabilità sono proprio — nella loro stragrande maggioranza — gli stessi cittadini napoletani che domenica hanno esultato, e giustamente esultato, per la splendida vittoria dei «loro» azzurri. «Loro», non di Lauro.

Un parroco denunciato in Puglia per violazione della legge elettorale

Si tratta del parroco della Chiesa dei Cappuccini di Ruvo che ha fatto affiggere un «avviso sacro» di intimidazione degli elettori

RUVO DI PUGLIA, 21 — Il parroco della chiesa dei Cappuccini di Ruvo, don Ermete Terzulli, è stato denunziato alla magistratura per aver violato l'art. 74 della legge elettorale.

Il suddetto parroco, infatti, ha fatto affiggere nella chiesa un «avviso sacro» nel quale afferma che commettono peccato mortale, e non possono essere assolti, coloro che sono iscritti al PCI o che fanno propaganda in qualsiasi modo per il nostro Partito o che votano per i candidati comunisti. Non potranno avere inoltre assoluzione, per aver commesso peccato mortale, tutti coloro che militano nelle organizzazioni comuniste o che professano la dottrina materialista. Le sanzioni del parroco sono estese inoltre «anche a quei partiti che fanno causa comune con il comunismo». Sempre nell'avviso sacro il parroco precisa che chi in confessione tace tali colpe fa sacrilegio e che può essere assolto solo chi sinceramente pentito rinuncia alle sue false posizioni.

I candidati comunisti, avendo ravvisato nel contenuto dell'avviso una palese violazione alla legge elettorale, hanno proceduto alla denunzia del parroco all'A.G. costituendosi parte civile tramite gli avv. on. Mario Assennato e sen. Giuseppe Gramegna.

Compito in classe sull'on. Moro

Non conosciamo la maestra Maddalena Tursi, che insegna nella scuola di Canosa ai bambini della quarta elementare; non sappiamo se è giovane o vecchia, dove e quando ha preso il diploma. Ma ci piacerebbe saperlo perchè ha dimostrato di avere un concetto assai personale di quella che viene definita — e giustamente — la «missione dell'insegnante». Giorni or sono il ministro Moro, indaffaratissimo a correre dietro alle preferenze nella sua zona, si è recato in visita anche a Canosa. E allora la maestra in parola ha assegnato ai bambini a lei affidati il seguente tema: «Scrivete all'on. Moro una lettera nella quale esprimete tutta la vostra riconoscenza».

Non occorre spendere molte parole per ricordare la situazione di Canosa: una zona dove dilagano, a braccetto, miseria e analfabetismo; dove i bambini sono, per lo più, figli di contadini poveri e braccianti, costantemente impegnati in lotte per il pane. Di che dovrebbero essere grati a Moro?

Se veramente la maestra Maddalena Tursi avesse capito quale la missione di un'insegnante, sarebbe riuscita far svolgere ai suoi bambini un'altra composizione: «Chiedete, con acconce parole, al ministro Moro, come mai un edificio scolastico, promesso a Canosa nel 1952, non è stato ancora costruito».

Terremoto a Teramo

TERAMO, 21. — Questa mattina, alle ore 4.30 è stata avvertita a Teramo una scossa di terremoto di carattere sussultorio giudicata, come intensità, di quarto grado nella scala Mercalli dall'osservatorio di Collurania. La scossa, accompagnata da boato, è stata di breve durata ma così forte da essere avvertita dalla maggior parte della popolazione che si è riversata all'aperto. Sempre secondo l'osservatorio di Collurania, l'epicentro devesi ritenere a 30 km. dalla città in direzione del massiccio del Gran Sasso. Si presume possa trattarsi di un movimento sismico di assestamento.

Da un primo esame sembra che le abitazioni non abbiano riportato alcun danno

UN PAESE DEL FOGGIANO TERRORIZZATO: CINQUE BAMBINI MORTI DI DIFTERITE

L'epidemia serpeggiava già da dicembre ma i primi vaccini giunsero a fine marzo

(Nostro servizio particolare)

BOVINO (Foggia), 17. — *Le famiglie di Bovino sono terrorizzate dal diffondersi dell'epidemia di difterite. Il morbo si è andato estendendo, i focolai di infezione e di diffusione non sono stati individuati. I 10 mila abitanti del paese sono in agitazione. Da qualche giorno si va alla ricerca dei portatori sani del morbo. Per intanto quello che si può fare è vaccinare tutti i bimbi, prelevare il secreto salivare degli ammalati, isolare gli infetti. Questa mattina è giunto un sanitario inviato dal medico provinciale per accertare «i limiti di estensione dell'epidemia».*

Sabato sera altri bambini venivano colpiti e ricoverati d'urgenza agli Ospedali di Foggia. «Non meno di cinque — afferma un medico condotto — sono stati finora i casi mortali per difterite». Da qualche giorno è apparsa nei caffè e nelle sale da barba una ordinanza del sindaco che estende «in considerazione dei casi di difterite segnalati, la vaccinazione antidifterica ai bambini fino ai 10 anni».

In questi ultimi tre giorni, ci dichiara l'ufficiale sanitario del Comune, oltre 300 bambini sono stati vaccinati nell'ambulatorio comunale. Altre centinaia di dosi di linfa vaccinica sono state iniettate nelle scorse settimane dai medici del paese: il dottor Mascello, per esempio, ha eseguito 240 iniezioni in soli due giorni. Le mamme non mandano all'asilo e alle scuole le proprie creature, i più facoltosi hanno allontanato dalla città infetta i propri bambini. Oggi l'ufficiale sanitario doveva tenere una conferenza sulle misure profilattiche che occorre adottare, agli insegnanti.

I primi casi vennero segnalati dai medici in dicembre: «Attendo ancora oggi l'esito della analisi inviata al laboratorio provinciale di igiene e profilassi per un sospetto caso di difterite, e non voglio aggiungere altro», denuncia il medico. Il 29 marzo morì per difterite agli Ospedali riuniti di Foggia la bambina Celestina Lombardi. Solo il 31 marzo giunsero a Bovino appena 200 dosi di linfa vaccinica, che sono il quantitativo di ogni anno per le vaccinazioni primarie, li associate antivaiolosa e antidifterica.

A Bovino soltanto quando piove l'acquedotto porta acqua, abbondante e torbida. Il Comune infatti non è servito dall'Acquedotto pugliese e si sono spesi in questi anni decine e decine di milioni: è stato «accomodato» per 10 milioni l'acquedotto Nocelleto col bel risultato di una perdita del 50% di acqua; 58 milioni si sono sperperati per l'acquedotto di Lagoscuro, da dove però l'acqua non viene perchè era sbagliata una galleria; due anni addietro si è stabilito di utilizzare tutte le acque delle nove sorgenti di Salicchia, si sono spesi circa 4 milioni, ma anche questa volta gran parte dell'acqua che prima le sorgenti davano è andata perduta.

Così nel paese non arriva acqua dai 4 condotti e se arriva quando piove, è acqua torbida. Le fognature non sono efficienti; due fognature costruite di recente si mescolano ai condotti cecchi.

A Bovino venne costruito un edificio scolastico; serve oggi per le carceri, l'ufficio del registro, la pretura, l'ufficio di collocamento; ci sono tutti meno che i bambini. Gli scolari devono andare a scuola in undici aule e fare tre turni per 34 classi. Recentemente il sindaco, voluto al Comune dalla diocesi, ha ceduto due aule scolastiche ai monaci.

GIACINTO DI LEO

AVVISO AI POSSESSORI DI

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 1959

IL 30 del CORRENTE MESE DI APRILE scadrà il termine utile per poter concorrere, rinnovando i Buoni del Tesoro Novennali 1959, agli SPECIALI PREMI

da L. 10 MILIONI CIASCUNO

che saranno estratti il 30 GIUGNO PROSSIMO

Affrettatevi dunque a rinnovare i Buoni se volete partecipare a tale estrazione